

RENDICONTO ANNO 2007

Rapporto sull'operato del Servizio Sociale

A cura del Responsabile dell'Ufficio di Piano

L'attività rendicontata è stata svolta dai seguenti operatori:

- **Monica Antognoli – Assistente Sociale**
- **Simona Bedognè – Assistente Sociale**
- **Arrigo Lazzeri – Educatore Professionale**
- **Elisabetta Valgoi – Assistente Sociale**
- **Marisa Zipoli – Psicologa/Psicoterapeuta**

e coordinata da Angela Bracchi

Nel corso dell'anno c'è stato un avvicendamento tra le assistenti sociali: a giugno è uscita per maternità Elisabetta Valgoi – part-time al 66% - che è stata sostituita in ottobre da Simona Bedognè. A fine agosto rientra Lucia Nogara, che passa dall' 83% al 50%.

Dario Cossi ha fornito il supporto amministrativo, coadiuvato dai preposti Uffici della Comunità Montana, per tutta l'attività svolta dagli operatori sopraindicati. Esce per malattia a fine novembre.

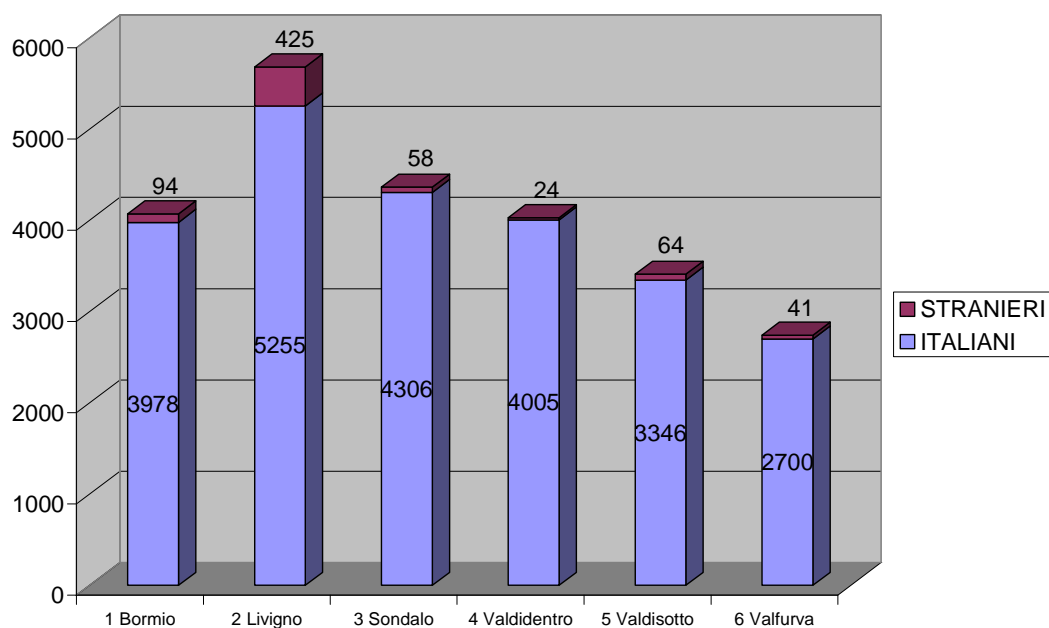
BORMIO, marzo 2008

AMBITO DI BORMIO

POPOLAZIONE RESIDENTE 2007				
COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOT	FAMIGLIE
BORMIO	1978	2094	4072	1711
LIVIGNO	2951	2729	5680	1911
SONDALO	2085	2279	4364	1877
VALDIDENTRO	2031	1998	4029	1554
VALDISOTTO	1692	1718	3410	1298
VALFURVA	1369	1372	2741	1027
TOT CMAV	12.106	12.190	24.296	9.378

STRANIERI RESIDENTI 2007						
COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOT	FAMIGLIE	INC. % POP	INC. % FAM
BORMIO	38	56	94	9	2,30	0,52
LIVIGNO	203	222	425	178	7,48	9,31
SONDALO	19	39	58	17	1,32	0,90
VALDIDENTRO	11	13	24	7	1,54	0,45
VALDISOTTO	27	37	64	18	1,87	1,38
VALFURVA	18	23	41	12	1,49	1,16
TOT CMAV	316	390	706	241	%MEDIA 2,56	%MEDIA 2,28

DISTRIBUZIONE DEI RESIDENTI PER NAZIONALITA'



STRUTTURA PER CLASSI DELLA POPOLAZIONE

COMUNI	NATI 2007	1-3	4-17	18-64	>65	da 80	
BORMIO	37	117	593	2544	548	233	
LIVIGNO	94	257	1187	3770	298	74	
SONDALO	29	93	565	2668	782	227	
VALDIDENTRO	38	95	663	2566	483	184	
VALDISOTTO	35	82	573	2158	428	134	
VALFURVA	21	73	375	1806	329	137	
TOTALE	254	756	3957	15472	2868	989	24.296

PRIME OSSERVAZIONI

Evidente la singolarità che presenta il comune di Livigno: è il più numeroso per abitanti e presenta una struttura della popolazione in controtendenza.

Per mostrarne una fra le altre si estrapola *l'indice di vecchiaia* che rappresenta il numero di anziani ogni cento individui in età inferiore a 14.¹

INDICE DI VECCHIA			
COMUNI	< 14	> 65	%
BORMIO	636	745	117,13
LIVIGNO	1258	373	29,65
SONDALO	595	1039	174,72
VALDIDENTRO	707	616	87,13
VALDISOTTO	586	532	90,78
VALFURVA	398	468	117,58

Nello stesso comune l'incidenza degli stranieri è superiore di circa 4 volte se rapportata a quella media degli altri.

¹ I dati utilizzati sono riferiti all'anno 2006, fonte ISTAT.

In tutti, quindi in generale, prevalgono tra gli stranieri le donne, un buon numero di esse probabilmente occupate nei servizi di cura

Rendiconto attività anno 2007 ²

RAPPORTO SULL'OPERATO DEL SERVIZIO SOCIALE

Si da conto degli interventi e delle iniziative realizzati in ambito sociale e in forma associata tra i 6 comuni dell'Alta Valle nel corso dell'anno 2007.

Vengono offerti alcuni raffronti con i dati degli anni scorsi, se ritenuti significativi. Prime osservazioni e interpretazioni qui esposte potranno essere oggetto di discussione con interlocutori interessati a vari livelli, affinché un apporto plurale concorra ad ampliare il quadro conoscitivo della realtà sociale.

Valutare e misurare la peculiarità del disagio che interessa le nostre comunità è presupposto per orientare le scelte che informano proposte e programmi.³

SEGRETARIATO SOCIALE

L'operatività di *routine* è sempre accompagnata dal lavoro di *segretariato sociale* che le Assistenti sociali svolgono con assiduità.

Tale attività a un primo livello assolve una funzione informativa e di orientamento, che può trasformarsi in una domanda/proposta di intervento. E' inoltre finalizzata a connettere una domanda a possibili risorse già presenti o da promuovere, comunque, a operare collegamenti utili alla risoluzione dei problemi. Va da sé che una modalità operativa così impostata implichi il raccordo con organismi, istituzioni, enti e strutture che a vario titolo operano sul territorio e partecipano a determinare le risorse delle comunità, o a facilitare la loro fruizione.

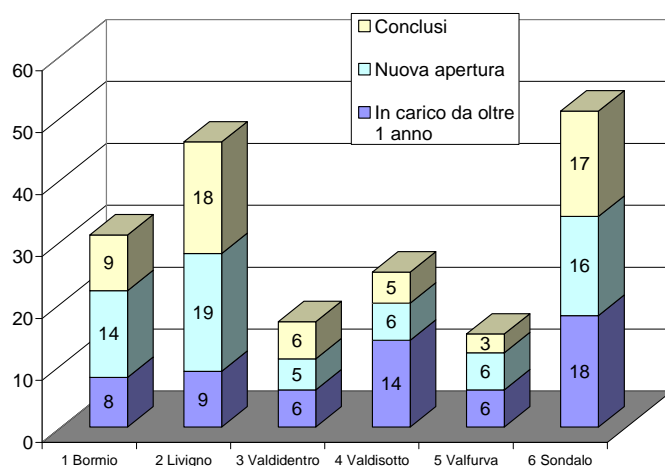
Il segretariato sociale è pertanto una preziosa attività che, tra l'altro, consente di compiere osservazioni sulla realtà in cui si opera e sui problemi che l'attraversano; mette perciò nella condizione di conoscere e utilizzare dati e informazioni, nonché di agire supportati da maggiore consapevolezza.

² Per quanto attiene l'organizzazione più complessiva del Servizio, i Servizi presenti sul territorio, la modalità di gestione, si rimanda al Piano di Zona 2006/08

³ E' ovvio che per svolgere al meglio i programmi bisogna dotarsi delle risorse necessarie, in primis quelle operative. L'avvicendamento delle assistenti sociali che si è verificato nell'anno, (per scadenza dei termini del contratto / astensione obbligatoria) nonché l'assenza per malattia dell'addetto amministrativo, ha reso necessario contare su un *surplus* di motivazione e dedizione reperite tra gli operatori interni stabili e tra i dipendenti da altri settori dell'Ente che hanno prestato la loro collaborazione.

DISTRIBUZIONE CASI IN CARICO PER COMUNE:

Il grafico illustra l'avvicendamento degli utenti in carico; evidenzia i casi di nuova apertura, quelli che si concludono e le situazioni già in carico dagli anni precedenti.



I casi in carico complessivi sono 185. Si registra, rispetto agli anni scorsi, un incremento generalizzato pari al 9,18%.

La *presa in carico* di un caso consiste nel prendersi cura di una o più persone che si trovano in difficoltà di vario grado; prevede un'attenta valutazione del problema che sfocia in una proposta o progetto di intervento da condividere con gli utenti o loro rappresentanti. Tende, per far fronte al *caso problematico*, a coinvolgere altre risorse del contesto.

Livigno è il comune ove ha luogo la variazione in crescita più significativa.

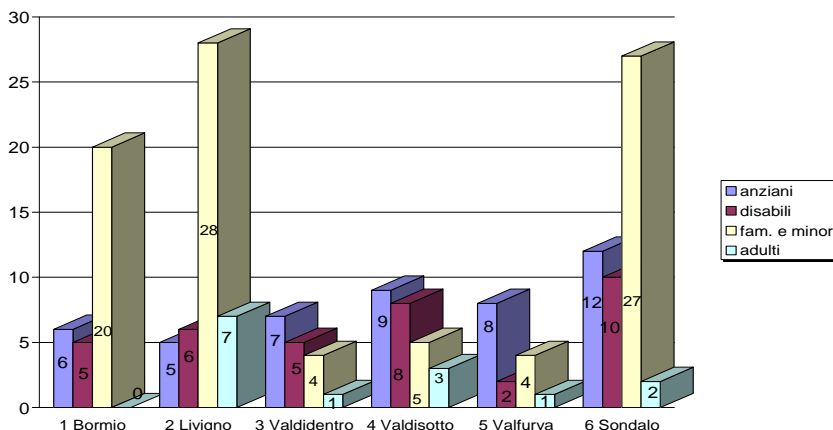
Dalla dinamica del ricambio di utenza, rappresentata dai casi:

- di nuova apertura, 35,86%
- conclusi, 31,52%

si deduce che il rimanente 32,60% resta in carico oltre un anno. Tale ultima casistica comprende gli interventi assistenziali rivolti soprattutto ai disabili e agli anziani in condizione *cronicizzata*, e le più complesse situazioni di tutela dei minori, che hanno un tempo medio di evoluzione che supera sempre due anni.

DISTRIBUZIONE COMPARATA PER PROVENIENZA E AREA TIPOLOGICA

Ciascun comune è rappresentato da un blocco sul quale sono distribuiti gli interventi per area, nell'ordine indicato nel riquadro della legenda.



Si ripropone per i comuni di Livigno, Bormio e Sondalo un'alta incidenza di problemi che interessano la famiglia. Gli stessi problemi si ritrovano, in termini molto più contenuti, come di consueto, anche nei rimanenti tre.

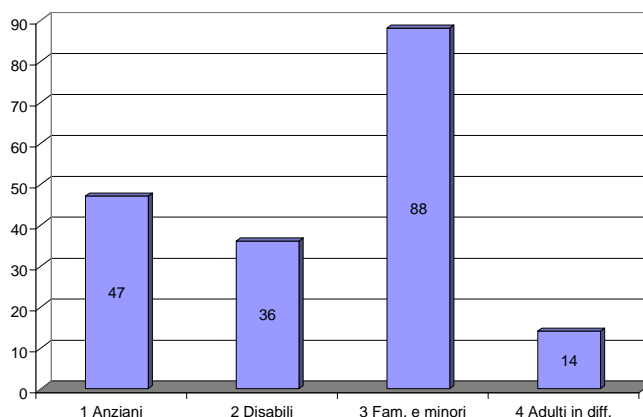
Per le altre aree considerate i numeri subiscono lievi variazioni: solo gli *adulti in difficoltà* segnano un trend in aumento. Sono queste per lo più persone sole e di sesso maschile, prive di legami significativi, che vivono condizioni di precarietà, affettiva di lavoro ed economica. La maggioranza ha trascorsi o persiste in condizione di alcol-dipendenza. In altri termini gli adulti in difficoltà si possono considerare soggetti a rischio di esclusione, con relative conseguenze.

Sembra pertanto questa un'area da presidiare.

DISTRIBUZIONE COMPLESSIVA PER AREA TIPOLOGICA

Le aree considerate sono:

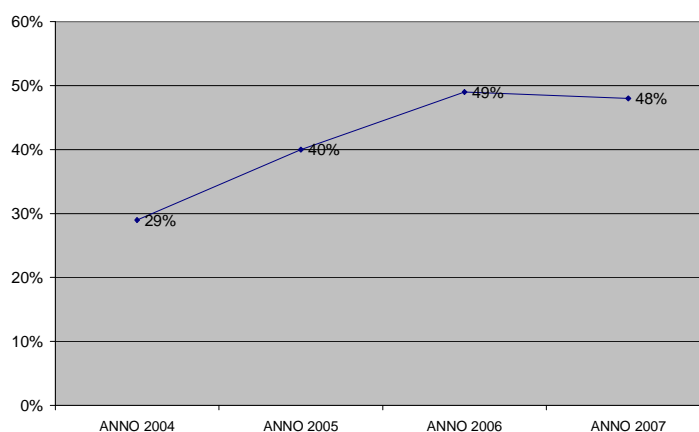
- 1) Anziani
- 2) Disabili
- 3) Famiglia e Minori
- 4) Adulti con difficoltà



Qui la casistica è presentata secondo l'area di intervento: balza subito agli occhi che, tanto per consistenza numerica, quanto per complessità di problemi l'area *famiglia e minori* concentra il maggior numero di interventi, pari al 48% del totale.

Si osserva, come detto sopra, l'aumento dei soggetti, qualificati come *adulti in difficoltà* che hanno fatto ricorso al Servizio; resta pressoché invariata la casistica che afferisce all'area degli *anziani* e dei *disabili*.

Pare opportuno rappresentare per l'area *famiglia e minori* l'andamento degli interventi negli ultimi 4 anni, da quando questo Servizio gestisce in proprio la materia, prima delegata all'ASL.



Come mostra il tracciato, dopo un triennio di crescita considerevole – circa 10 punti all'anno – il dato sembra in via di stabilizzazione.

TIPOLOGIE FAMILIARI:

a) FAMIGLIE STRANIERE E MISTE

Si ritiene significativo rendere conto dell'incidenza di questa variabile, anche in quanto presenta un trend in aumento. I nuclei familiari che includono uno o più componenti stranieri, fra quanti hanno fatto ricorso al Servizio, raggiungono nel 2006 il 23%; nel 2007 il 28%.

Presentano per lo più problemi nella gestione della funzione genitoriale sia per motivi di inadeguatezza di uno o entrambi i genitori, sia in ragione delle differenze culturali che emergono nella pratica educativa.

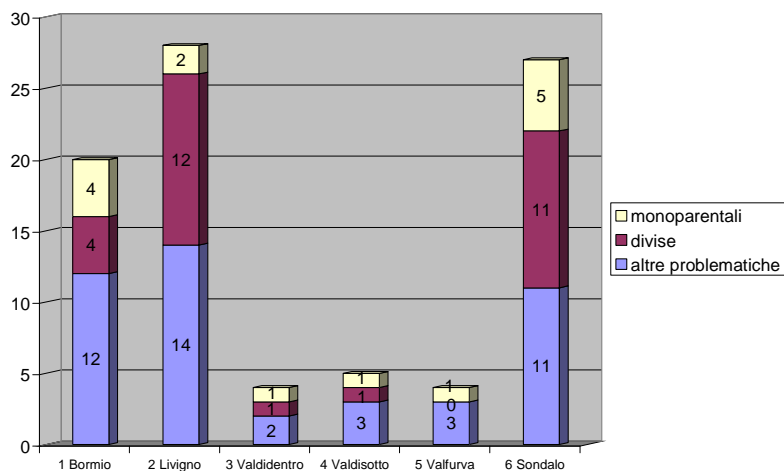
Si ricorda che sul territorio della Comunità Montana l'incidenza delle famiglie straniere è pari al 2,28% (valore medio), con differenze di densità però rimarchevole tra i comuni

b) FAMIGLIE DIVISE E MONOPARENTALI

Sono due caratteristiche che denotano variazioni ascrivibili a *fattori strutturali* (gli elementi che connotano la struttura propria della famiglia): nel primo caso la separazione della coppia coniugale, nel secondo l'esistenza di un solo genitore; l'una e l'altra condizione possono esporre il nucleo a maggiore fragilità, con possibili ripercussioni sulla prole.

Sulla casistica che interessa i nuclei familiari problematici l'incidenza delle famiglie divise è pari al 33%, quella dei nuclei monoparentali al 16%.

DISTRIBUZIONE DELLE FAMIGLIE DIVISE E MONOPARENTALI ALL'INTERNO DELLA CASISTICA FAMIGLIA



Per le famiglie divise non si può che constatare l'allineamento al dato nazionale e regionale che vede in crescita il fenomeno delle separazioni e, parallelamente in aumento la percentuale di divisioni conflittuali. D'altro canto, considerato che l'evento separativo è l'esito di un processo, si può supporre che quando il problema esce allo scoperto arrivando al Servizio, si verifica una condizione probabilmente recettiva all'aiuto.

Gli interventi di questa casistica si collocano in genere in parallelo ad una tappa del percorso separativo che può essere: quando si verifica la separazione fisica della coppia; dopo una prima fase e, conseguentemente alla valutazione di qualche disfunzionalità delle condizioni di affidamento stabilite nel ricorso; quando uno dei genitori si ridefinisce in una relazione affettiva con un nuovo partner; quando i figli affrontano o superano una fase di sviluppo, sempre foriera di cambiamento.

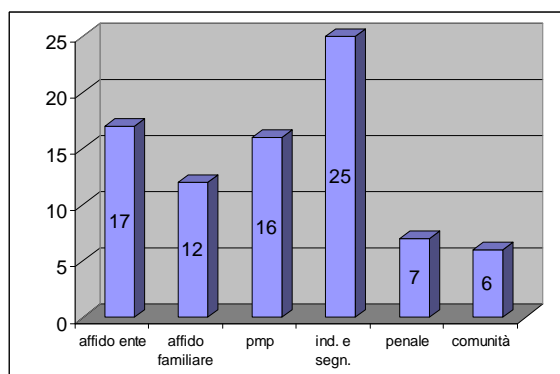
Per i nuclei con un solo genitore, tanto la casistica quanto l'interpretazione appaiono meno lineari; ricomprende le madri nubili e genitori soli per altri motivi che, comunque, incappano in qualche difficoltà. Il primo caso si iscrive nella tipologia storica delle situazioni assistite; alla maternità fuori dal matrimonio oggi però si tende ad attribuire un significato più ampio che vede coinvolti come attori, oltre alla madre e al padre, che in genere resta sullo sfondo o si defila, la famiglia di lei, cointeressata all'ambivalenza sul tema dell'emancipazione dei figli. Nella circostanza il neonato, più che vettore evolutivo diventa soggetto inibente lo sviluppo, in quanto favorisce il mantenimento della dipendenza, per lo più dal nucleo originario materno che, per l'appunto, proprio su quest'area collude.

Tra i genitori soli rientrano i vedovi, maschi e femmine. L'evento luttuoso può esaltare fragilità sommerse o, di per sé, essere fattore scatenante la crisi familiare. In questi casi diventa opportuno un intervento teso ad accompagnare il nucleo nella ristrutturazione delle relazioni; può inoltre rivelarsi necessario supportare lo stesso in ordine ai problemi di natura materiale.

PER LA CASISTICA MINORI: GLI INTERVENTI

Indirizzo dell'intervento:

- sostituzione della potestà nei casi in cui sono imposti limiti (*minori affidati all'Ente*)
- integrazione delle risorse genitoriali (*affido familiare*)
- integrazione delle risorse genitoriali (*progetti mirati*)
- *indagini e segnalazioni* dirette e disposte dall'autorità tutoria
- *penale*: interventi di marca educativa rivolti a minori che hanno commesso un reato
- *inserimenti in comunità* educativa nei casi in cui non vi è alternativa



Risultano in gestione al Servizio tutela minori 83 interventi, con le connotazioni rese in sintesi dal grafico.

Per 30 nuclei e complessivi 42 minori l'autorità ha disposto dei provvedimenti in materia civile o penale (per 7 casi) che investono il Servizio di responsabilità di vario grado; le misure prescritte sono:

- *affido all'Ente*, quando ai genitori sono imposti limiti nell'esercizio della potestà,
- *supporti di natura educativa* quali, l'affido ad altra famiglia, la collocazione in comunità educativa, progetti di recupero alternativi alla pena per i giovani che hanno commesso reati ecc.

I progetti personalizzati e mirati sono proposti dal Servizio e rivolti alla famiglia, a supporto di funzioni carenti; tendono a far sì che situazione che presentano qualche rischio non precipitino o scadano in condizioni di maggior gravità. Nell'ipotesi più favorevole agevolano un'evoluzione positiva della situazione problematica.

Le segnalazioni all'autorità sono effettuate dal Servizio direttamente, o su istanza di terzi, in ragione di qualche motivato dubbio di rischio. Di prassi, alla segnalazione segue mandato di indagine.

ATTIVITA' PREVENTIVE E PROMOZIONALI:

a) I C.A.G.

La gestione associata dei Servizi ha al proprio attivo offerte di natura specificamente preventiva rivolte soprattutto ai giovani. Sul nostro territorio i Centri di Aggregazione Giovanile C.A.G. e gli Informagiovani.

I primi sono operativi su 4 comuni, i secondi su 3. Sono gestiti da cooperative sociali ben radicate in loco e con esperienza pluriennale.

Indirizzi e obiettivi dei Centri sono condivisi con ufficio di piano e comuni, gli stessi soggetti che ne valutano programmazione e operato.

Si vuole precisare che azioni di tipo preventivo, rivolte a gruppi di giovani e di famiglie, si programmano e realizzano non solo presso le *sedi fisiche* dei C.A.G. bensì nei contesti ove

si trovano, anche in nuce, aggregazioni di tipo spontaneo; è questa una modalità che tende ad agevolare la formazione di *insiemi* di persone che convergono su uno scopo.

Di seguito si rende brevemente conto sull'attività e sulla popolazione che accede ai Centri e agli Informagiovani. Notizie e commenti più estesi si possono reperire sui report curati dai soggetti gestori.

I C.A.G. sono strutturati con calendari regolati in linea di massima con l'anno scolastico e che diversificano le proposte in annuali ed estive. Prevedono inoltre, entro questa suddivisione, offerte di tipo continuativo e offerte su progetto, che hanno, le seconde, obiettivi e scadenza predefiniti. La frequenza abituale e continuativa consiste in due accessi alla settimana, previa iscrizione.

C.A.G. di Livigno: primo semestre 2007

frequentanti	1°ciclo el.	2°ciclo el.	medie	superiori	totale
abituale/contin.	72	66	42		180
x progetto			25	84	109

Per l'anno scolastico 2007/08 sono iscritti al C.A.G. di Livigno 190 bambini tra 7 e 14 di età, provenienti anche dalla frazione di Trepalle, 10 in più rispetto al primo semestre. L'attività estiva ha coinvolto 213 bambini della stessa fascia di età.

Una quarantina circa di preadolescenti ha partecipato in autunno a proposte temporanee organizzate dal Centro.

Si può affermare che l'offerta sia stabile e consolidata e che il C.A.G. sia considerato punto di riferimento riconosciuto e apprezzato.

Sembra interessante evidenziare che il 7,89% dei frequentanti è straniero, mentre il 5,55% è rappresentato da minori in carico anche ad altri servizi, sociali o sanitari. Il servizio intercetta quindi, con la più ampia fascia della *normalità*, bambini esposti a maggior fragilità per condizione sociale o personale.

Si rammenta soltanto che a Livigno è presente un'altra offerta, parzialmente finanziata dal comune, denominata Teorema, qualificata per il recupero scolastico di bambini e ragazzi tra 10 e 14 anni, gestita dallo stesso soggetto gestore dei C.A.G. Hanno fruito della stessa 18 utenti.

C.A.G. di Bormio Valdisotto e Sondalo

frequentanti abituale/cont	2°ciclo el.	medie	superiori	frequentanti x progetto
Bormio	32	38	15	98
Valdisotto		25	35	30
Sondalo		30	45	50
totale	32	93	95	178

Le caratteristiche dell'offerta sono confermate anche per i centri dei tre comuni: età più alta dei frequentanti, prevalenza di ragazzi coinvolti su proposte specifiche; luoghi e contesti dell'incontro possono essere informali e coincidere con l'aggregazione spontanea.

Di conseguenza si va modificando l'approccio e la modalità di accompagnamento che va *ricalibrata* sulla nuova utenza. Entro le coordinate educative diventa preminente saper incrociare e animare nei giovani interlocutori le nascenti spinte all'autodeterminazione e alla sperimentazione.

Gli utenti stranieri che frequentano con regolarità e costanza i centri sono pari al 30% dei cosiddetti abituali; le situazioni seguite in collaborazione con altri servizi il 4,27%. L'affluenza elevata di immigrati (pur presenti sul territorio in proporzione decisamente inferiore rispetto a Livigno) fa ritenere tanto che i Centri si stiano aprendo a questa nuova realtà, quanto che gli stessi siano ravvisati come servizi capaci di integrare le risposte educative di adolescenti e giovani.

b) GLI INFORMAGIOVANI

Sono *punti* informativi aperti all'autoconsultazione e all'ascolto. L'organizzazione prevede al centro di Bormio 4 giorni di apertura a settimana, limitatamente a 2 ore per volta; nei due punti di Sondalo e Livigno 2 aperture per il medesimo tempo.

INFORMAGIOVANI	Accessi
Centro Bormio	404
Punto Sondalo	118
Punto Livigno	59

Rispetto agli scorsi anni si rileva un aumento considerevole degli accessi a Bormio, invece sostanzialmente stabile nei due punti periferici, dunque sottoutilizzato a Livigno.

Per sesso i clienti degli informagiovani sono prevalentemente donne; per età si evidenziano due fasce: la più numerosa tra 26 e 32 anni, seguita quella tra 15 e 20.

Il maggior numero di domande riguarda il lavoro, ricerca e orientamento; a seguire la scuola e la formazione; la tipologia delle domande si incrocia con l'età dei richiedenti, nel primo caso alle prese con la ricerca della definizione lavorativa, nel secondo di quella formativa.

FASCE DEBOLI: GLI INTERVENTI

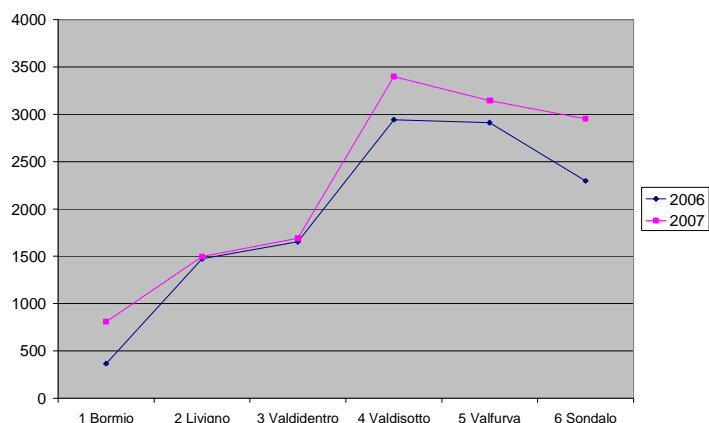
a) SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Le prestazioni offerte alle fasce deboli - *anziani e diversamente abili* - afferiscono al *servizio di assistenza domiciliare (SAD)* e a quello per l'*inserimento lavorativo*.

L'andamento del SAD è abbastanza costante negli anni: nel 2007 sono in carico sui 6 comuni 50 casi, di cui 16 nuovi. Bormio, ne conta solo 3 ed è il più limitato.

Si può viceversa osservare l'aumento generalizzato del monte ore dedicato; rispetto al 2006 si registra il 16% in più di tempo impiegato, a parità di utenti serviti. Ciò potrebbe significare che il SAD pur configurandosi un'offerta di tipo integrativo, viene richiesto in situazioni nelle quali l'assistenza necessaria è piuttosto impegnativa. Vale comunque e risulta avvalorata l'ipotesi già formulata, di una tendenza del servizio a protrarsi negli anni, anche in quelli in cui l'autonomia si riduce viepiù e i bisogni di assistenza e accudimento si infittiscono.

Ore SAD, biennio 2006-2007



Per questa fascia di utenza gli operatori del servizio sociale di base curano la divulgazione dell'informazione e poi l'istruttoria per la nomina dell'*Amministratore di sostegno*. Nell'anno in corso ne sono state promosse quattro.

b) SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI

Sono inserite al lavoro con un progetto personalizzato e costantemente monitorato dall'educatore 17 persone svantaggiate; essendo le capacità personali di grado diverso, è indispensabile prima, individuare modalità e strumenti di inserimento adeguati, poi curare che tali condizioni si mantengano idonee. Obiettivo del servizio è che ciascuna persona possa dignitosamente sviluppare le proprie capacità operative e, tramite il lavoro, compiere un'esperienza di inclusione sociale; in via secondaria che tutti i cittadini si educino al rispetto e alla solidarietà.

Le persone inserite provengono dai 5 comuni dell'Alta Valle, escluso Livigno.

<i>Contesto</i>	<i>Strumento</i>	<i>Addetti</i>
normale	assunzione	8
protetto	borsa lavoro socio assistenziale	4
normale	borsa lavoro	5

L'attività dell'educatore è volta:

- ad accompagnare/sostenere sia i diretti interessati sia coloro che li affiancano
- a ricercare commesse e opportunità occupazionali
- all'interazione con le famiglie, le agenzie di socializzazione e le comunità, in collaborazione delle assistenti sociali del Servizio sociale di base.

ADULTI IN DIFFICOLTA'

Quelli che afferiscono al servizio si possono classificare come appartenenti a fascia debole, in quanto persone a bassa soglia di legami significativi. Rappresentano una fascia tendenzialmente in crescita, pari quest'anno all'8% delle persone assistite. Trattasi per lo

più di persone di sesso maschile, non conviventi, socialmente marginali, che presentano spesso precarietà lavorativa, nonché problemi correlati all'abuso di alcolici.

L'intervento in loro favore comprende tanto aiuti economici che sostegno sociale finalizzato a contrastare l'esclusione⁴ e, ovviamente, a ritardare forme più massicce di assistenza.

I TITOLI SOCIALI

Si inseriscono tra le previdenze assegnabili a persone fragili e inabili, per contrastare l'isolamento e possibili trascuratezze e per incentivare il mantenimento e le cure al domicilio.

Il Buono sociale, titolo di durata annuale, eventualmente rinnovabile, a cui si accede per bando pubblico è una misura introdotta nel 2004, tesa a soddisfare gli scopi anzidetti. L'assegnazione è legata al bisogno (grado di invalidità) e al reddito ed è incompatibile con altri aiuti, anche parzialmente finanziati, quali il ricovero in residenze assistenziali e lo stesso SAD.

Nel 2006, a motivo della riduzione del trasferimento si è reso necessario diminuire drasticamente i Buoni Sociali: da 49 titoli – di cui 28 destinati ad Anziani e 21 persone Disabili - si è passati a 6: 4 Anziani e 2 Disabili. Stessa erogazione si è mantenuta per l'anno 2007.

Si rimane del parere che il titolo, di entità non rilevante, (euro 207 mese) sia sbilanciato rispetto alle finalità che dovrebbe perseguire.

Il "taglio" che lo scorso anno ha costretto a sfolire le fila dei beneficiari ha anche dimostrato che per raggiungere l'obiettivo dichiarato servono misure più coerenti.

⁴ Si segnala che i costi del SAD e dell'assistenza generica restano a carico dei Comuni singoli e non rientrano fra quelli della gestione associata.

COSTO DEI SERVIZI EROGATI IN FORMA ASSOCIATA: BREVE ANALISI

La tabella evidenzia i costi sostenuti dall'Ufficio di Piano per sostenere i Servizi sopra descritti, suddivisi per area problematica; riporta inoltre l'ammontare delle spese generali. Dal conteggio resta escluso il costo dei Servizi domiciliari per anziani - SAD - e le altre previdenze economiche erogate in forma autonoma dai Comuni.

Va ricordato che il Comune di Livigno sostiene in proprio i costi di gestione del Centro Diurno Disabili - CDD e del Centro di aggregazione giovanile - CAG.

TABELLA DI SINTESI PER AREA

AREA	P/R	DESCRIZIONE	SPESA 2007	TOTALE	INCI D.	INCID. /AREA
minori e famiglie	P	Affidi	€ 22.810,00	€ 381.120,16	36,38	48,27
	P	sed e assistenza educativa	€ 22.480,04			
	R	spese minori in comunità	€ 134.841,91			
	P	progetto l. 285/attività preventiva	€ 8.940,92			
	P	gestione cag e informagiovani	€ 176.374,43			
	P	previdenze economiche buoni	€ 15.672,86			
disabili	P	borse lavoro	€ 17.114,17	€ 399.292,38	38,12	50,57
	R	integrazione rette cdd valfurva	€ 184.761,16			
	R	integrazione rette comunità alloggio	€ 148.334,70			
	R	saldo 2006 comunità alloggio	€ 3.154,00			
	R	quota ex circ. 4 alla Sorgente	€ 42.409,35			
	R	buono sociale mensile e altre previsioni	€ 3.519,00			
anziani	R	buono sociale mensile e altre prev.	€ 9.199,93	€ 9.199,93	0,88	1,17
SUBTOTALE				€ 789.612,47		100,00
spese generali		personale servizio sociale e UdP	€ 212.916,49	€ 257.934,94	24,62	
		consulenza psicologica e psicoterapeutica	€ 31.481,48			
		trasferte dipendenti	€ 5.342,58			
		acquisto per attività d'ufficio	€ 342,10			
		rimborsi asl per servizi e spese uffici	€ 7.852,29			
TOTALE COMPESSIVO				€ 1.047.547,41	100,00	0

***P: servizio a connotazione preventiva**

***R: servizio a connotazione riparativo/assistenziale**

Non si rilevano grosse variazioni rispetto al 2006 se non l'aumento dei costi e dell'incidenza percentuale degli interventi per l'area famiglia e minori, congruente con l'aumento del carico assistenziale.

ATTIVITA' A VALENZA COLLETTIVA

E' una parte significativa del lavoro sociale e si attua, su tre principali direttive tese a favorire:

- l'integrazione tra i diversi soggetti sociali
- la cooperazione per promuovere e attuare interventi in rete
- la promozione della partecipazione dei cittadini.

a) ATTIVITA' COLLEGATA ALLE COMMISSIONI COMUNALI

Nell'ambito delle Commissioni Comunali di Valdidentro, Sondalo e Livigno, è stata realizzata un'attività di studio, analisi del contesto e coprogettazione. Le Commissioni, presiedute dall'Assessore ai Servizi Sociali, sono composte da rappresentanti di organizzazioni e agenzie attive entro le Comunità, cointeressate a diverso titolo nella gestione di interventi a carattere sociale. Un operatore del Servizio funge da supporto al gruppo.

Si illustrano di seguito le attività condotte.

Comune di Sondalo

Nella primavera 2007 la Commissione ha individuato la necessità di proporre un intervento di prevenzione, in collaborazione con la scuola primaria di secondo grado. Si è costituito un gruppo di lavoro (insegnanti, parroco, educatori C.A.G., assistente sociale referente per il Comune) che ha progettato e attuato un intervento nelle classi terze. Il gruppo in sede di valutazione ha progettato un intervento per l'anno scolastico 2007/08. Durante l'estate si è avviata una riflessione con alcuni genitori allo scopo di individuare un intervento in loro favore. Si è poi dato corso al progetto: moduli di incontri per genitori, interventi nelle tre classi, a cura di insegnanti ed educatori C.A.G., incontri formativi per gli insegnanti. L'attività è tuttora in corso.

Comune di Valdidentro

In continuità con l'attività condotta nel 2006, la Commissione Comunale di Valdidentro ha progettato un intervento per genitori di ragazzi adolescenti: due incontri pubblici con esperto e lavori di gruppo per i genitori. Gli elementi della valutazione sono stati utilizzati per la progettazione attualmente in corso.

Per quanto riguarda il supporto ai volontari della Parrocchia di Isolaccia che gestiscono l'oratorio, in fase di valutazione e progettazione dell'intervento (anno 2006) unitamente al supporto mensile, a cura dell'operatore incaricato, è stato concluso il percorso formativo; soggetti coinvolti: Comune, Parrocchia, Cooperativa Stella Alpina, Ufficio di Piano. Il gruppo di progettazione ha inoltre individuato un percorso per animatori che gestiscono l'oratorio per i preadolescenti, esteso a tutte le Parrocchie di Valdidentro, da realizzare nel 2008.

Comune di Livigno

In continuità con una ricerca – intervento sulla realtà degli adolescenti e giovani, promossa dal Comune, realizzata dagli operatori dell'Ufficio di Piano nell'anno 2006, si è costituito un gruppo composto da Assessore ai Servizi Sociali, rappresentanti delle organizzazioni

che si occupano a Livigno di adolescenti e giovani e della minoranza consiliare. Il gruppo, con il supporto degli operatori dell'Ufficio di Piano, ha collaborato alla definizione di un Progetto "Centro Giovani di Livigno". Con l'avvio del Progetto, anno 2008, il gruppo prosegue gli incontri, a tutela e supporto dell'iniziativa.

b) ALTRE ATTIVITA'

Comune di Valfurva

In estate 2007 è stato progettato e organizzato un percorso formativo per animatori dell'oratorio di Madonna dei Monti, soggetti coinvolti: Parrocchia, Comune, Cooperativa Stella Alpina, Ufficio di Piano. Successivamente alla formazione l'operatore della Stella Alpina ha proseguito il supporto – monitoraggio al gruppo. L'attività ha avuto anche il significato di raccogliere informazioni sulla realtà giovani del Comune e stabilire alcuni contatti che possono poi essere utilizzati per sviluppare iniziative a favore / con adolescenti e giovani del Comune.

Progetto di prevenzione all'abuso sessuale

Rivolto a insegnanti, genitori e studenti di classi campione delle scuole del comprensorio di Bormio – 8 sezioni di seconda media e 8 di prima superiore - con l'obiettivo generale di potenziare il benessere della comunità e promuovere il diritto dei minori a essere protetti da ogni forma di sfruttamento e di violenza sessuale. Condotta da operatori di una Cooperativa specializzata nella trattazione del tema e coordinato dall'Ufficio di Piano. Sono stati raggiunti circa 250 studenti e quasi 200 genitori.

Progetto Raccontagiovani

L'iniziativa, avviata nel 2005, si è conclusa a giugno 2007. Ente capofila la Cooperativa "Stella Alpina", soggetti partner Comuni, Ufficio di Piano e Istituto Professionale Alberghiero di Bormio. Tra gli esiti del Progetto si rammenta la realizzazione del convegno "Sentieri di futuro", organizzato a Bormio nell'autunno 2007. L'iniziativa ha voluto valorizzare e approfondire l'esperienza del Progetto Raccontagiovani, aprendo un confronto con altre realtà impegnate nel settore che operano a livello provinciale e in altre Regioni.

Progetto "Effatà" e collaborazione con il Centro di Ascolto Caritas

Il Progetto "Effatà", volto all'integrazione delle persone straniere, in particolare badanti, è un'iniziativa *in progress* che offre opportunità di incontro – supporto – consulenza. E' co-gestita tra: Caritas Parrocchia di Bormio, Cooperativa Stella Alpina, Patronato INAS, Ufficio Immigrazione CGIL. Nel 2007 sono stati avviati due corsi per l'apprendimento della lingua italiana.

Parallelamente le parrocchie dell'Alta Valle hanno formato un gruppo di volontari che si dedicheranno al nuovo Centro di Ascolto. L'UDP è stato invitato a prendere parte all'attività formativa degli addetti.

Coordinamento degli interventi nell'area giovanile e a supporto dei servizi che operano nel settore

- indicazione di indirizzi e valutazione dell'attività dei Centri di aggregazione giovanile presenti a Bormio, Livigno, Sondalo, Valdisotto e Sondalo
- coordinamento degli Informagiovani con le Cooperative: "Stella Alpina" e "L'Impronta" di Livigno per la definizione dell'operatività e la messa a punto di strumenti per il monitoraggio, raccolta e analisi dei dati

c) IN COMPARTECIPAZIONE CON IL LIVELLO SOVRADISTRETTUALE

- coordinamento tra i 5 Uffici di piano della Provincia
- progetto "Accoglienza e affidamento familiare" con l'ASL e la Provincia
- "Informagiovani" in collegamento con gli Uffici di piano e la Provincia

Tabella riassuntiva delle attività progettate e gestite in collaborazione con altri soggetti

<i>Comune</i>	<i>Iniziativa</i>	<i>Inizio</i>	<i>comm. Com.*</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>	<i>Esiti di sviluppo</i>
Sondalo	Progetto prevenzione Scuola secondaria di Primo grado Sondalo- primavera '07 – a.s. 07/08	2007	x	Scuola, CAG, coop. Stella Alpina, Comune.	La progettazione e realizzazione dell'intervento scaturisce da riflessioni e interventi pregressi promossi dalla Commissione negli anni scorsi. La seconda fase è in corso
Valdidentro	Supporto alla genitorialità (L 285/97) incontri formativi	2007	x	Gruppo Commissione comunale	Anno 2008 progettazione intervento per genitori
Valdidentro	Supporto al gruppo animatori oratorio di Isolaccia	2006	x	Parrocchia, comune coop. Stella Alpina	a)2006/07 percorso di formazione e accompagnamento alla programmazione b)2007 definizione int. Animatori di Preadolescenti
Valfurva	formazione animatori oratorio M. dei monti	Estate 2007		Parrocchia, comune coop. Stella alpina	In corso: supporto agli animatori (mensile)
Livigno	Costituzione tavolo di confronto, definizione progetto giovani comunale	2006		Comune agenzie area adolescenti – giovani del paese	In corso: prosecuzione incontri del Tavolo a supporto del Progetto
Ambito	Progetto Effatà	2006		Comuni, patronati, parrocchia di Bormio, coop. Stella alpina	Avvio centro aggregazione stranieri. Corsi di italiano
Ambito	Progetto prevenzione all'abuso sessuale	2007		Scuole secondarie di I e II grado	

* *Progetti elaborati e/o condivisi in ambito di Commissione Comunale*

Attività coerenti con la programmazione di zona, gestite da altri soggetti.

<i>Soggetto promotore</i>	<i>Iniziativa</i>	<i>Inizio</i>	<i>Soggetti partner</i>	<i>Esiti di sviluppo</i>
Coop.Stella alpina	Prog. Raccontagiovani Convegno "Sentieri di futuro" Coop. Stella Alpina	2005	Comuni, UDP, istituto PA.	Prosecuzione confronto – scambio tra realtà della Provincia e di altre Regioni
Zona pastorale A.V.	Costituzione Caritas A.V. Corso per volontari	2006	Parrocchie, Caritas prov., UDP	Collaborazione nella gestione di interventi nell'area

Approvato nell'Assemblea dei sindaci del 7 marzo 2008.